



# Il Ministro dell' Ambiente

## DI CONCERTO CON IL

### MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

**VISTO** il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per le valutazioni dell' impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di un serbatoio da realizzarsi in Comune di Sciacca presentata dal Consorzio Bonifica "Gorgo-Verdura-Magazzolo" con sede in Ribera (AG), in data 25 luglio 1990 ;

**VISTO** il parere formulato in data 10 dicembre 1990 dalla Commissione per le valutazioni dell' impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dal Consorzio Bonifica "Gorgo-Verdura-Magazzolo";

**CONSIDERATO** che in detto parere la Commissione ha:

**preso atto che** la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- la realizzazione di una diga in materiali sciolti a scopo irriguo, ottenuta tramite sbarramento del Vallone Portolana, sul Torrente Carbollace. Il bacino direttamente sotteso dal serbatoio artificiale , identificato come bacino diretto "A", è esteso per 9,5 Km<sup>2</sup>. Oltre alle acque del bacino diretto è prevista la derivazione dei deflussi di altri due piccoli bacini, "B" e "C", tributari della rete idrografica del più vasto bacino di raccolta del Torrente Carbollace, che saranno allacciati tramite un canale;
- il progetto ha le seguenti caratteristiche dimensionali e funzionali:

#### a) caratteristiche dimensionali

- |                             |              |
|-----------------------------|--------------|
| - capacità del serbatoio    | 2.750.000 mc |
| - capacità utile            | 2.040.000 mc |
| - piano di coronamento      | 135 m s. m.  |
| - larghezza del coronamento | 8 m          |

- sviluppo del coronamento	605 m
- volume del rilevato	538.500 mc
- altezza massima della diga (135-98,5)	36,5 m
- livello massimo dell' invaso (livello piena)	131 m.s.m.
- superficie dello specchio d'acqua	275.000 mq

#### b) caratteristiche funzionali

- bacino imbrifero diretto A	9,50 Km <sup>2</sup>
- bacino imbrifero allacciato B	1,83 Km <sup>2</sup>
- bacino imbrifero allacciato C	0,69 Km <sup>2</sup>
- portata di massima piena:	276,830 mc/sec
- portata massima di derivazione bacino B:	0,459 mc/sec
- portata massima di derivazione bacino C:	0,173 mc/sec
- potenzialità dello scarico di superficie	278 mc/sec
- superficie irrigabile	600 ha
- piovosità media annua sulla zona	650 mm

#### osservato che:

- l'area vasta interessata dal progetto, è individuata nell'intero bacino dei Monti Sicani, ambito territoriale in cui è stato eseguito il rilevamento delle aree di interesse naturalistico ambientale;
- l'area più direttamente interessata dal progetto è rappresentata dal Bacino del Carbollace, al cui interno ricade il serbatoio Portolana;
- il sito dell'indagine ricade nella zona fitoclimatica del "Lauretum" (definita con "siccità estiva"), della quale è rappresentativa la Macchia mediterranea. Nel bacino dei Monti Sicani l'uso prevalente del suolo è di tipo agricolo (cereali in rotazione con leguminose, vite, olivo e mandorlo);
- per quanto riguarda la pianificazione locale, l'opera è coerente con il Piano generale di bonifica del comprensorio del Verdura e Magazzolo del 1970, che fa riferimento alla realizzazione di piccoli serbatoi nella zona di Sciacca e con il Piano zonale n. 25, Valli del Belice e del Platani, redatto dall'Ente Sviluppo Agricolo. L'opera è altresì inserita nel "Programma triennale di intervento nel Mezzogiorno", redatto dal CIPE;
- il Consorzio "Gorgo-Verdura-Megazzolo" garantisce attualmente l'irrigazione di un'area di circa 2000 Ha con un volume annuo di acqua pari a 9 milioni di mc;
- l'Ente Sviluppo Agricolo ha in corso di realizzazione un piano che interessa marginalmente l'opera in oggetto (in parte il piano è già realizzato con finanziamento della Regione Siciliana legge n. 24/86) e che prevede l'irrigazione di 6.500 Ha, utilizzando un deflusso pari a 26 milioni di mc di acqua;
- i tempi di attuazione dell'intervento della diga di Portolana, delle infrastrutture di servizio e complementari, sono indicati in 3 anni;

SB em



# *Al Ministro dell' Ambiente*

- l'intervento riguarda le risorse idriche necessarie ad irrigare 600 ettari. In assenza dell'intervento l'offerta idrica a fini irrigui è del tutto inadeguata. L'intervento, pertanto, consentirebbe di soddisfare integralmente la domanda di acqua per l'agricoltura, operando la conversione a regime irriguo delle aree interessate;
- lo studio calcola che tale conversione comporterà un prodotto netto pari a 14.667.000 lire per ettaro, (prodotto calcolato al 1988);
- per la derivazione e l'invasamento dei deflussi dei bacini "B" e "C" si prevede di realizzare, a valle dello stramazzone di presa, due vasche di sedimentazione di dimensioni non superiori a 10 mc;
- la rete irrigua verrà eseguita con condotta interrata con sviluppo a maglie chiuse; la rete sarà telecontrollata;
- per quanto riguarda la compatibilità delle acque con i suoli da irrigare, l'indagine pedologica ha evidenziato l'assenza di limitazioni alla conversione irrigua per il 50% dell'area studiata (1700 Ha);
- la fase di cantiere (tre anni, con un impiego di circa 170 unità di personale), non presenta particolari problemi; la viabilità è garantita dalle strade esistenti e dalla strada di accesso alla diga;
- i materiali da costruzione di cui è previsto il trasporto proverranno sia dagli scavi nell'area dell'invaso, che da cave di prestito. Per quanto riguarda i primi è prevista l'escavazione di circa 315.000 mc (diga, galleria, altri sbancamenti), che verranno destinati in misura di 100.000 mc per ritombare la cava relativa ai limi sabbiosi, prevista all'interno dell'invaso, ed in misura di 215.000 mc per il ripristino delle cave dei calcari. Queste ultime (5 cave, contraddistinte dalle lettere a-e nella Tavola 6 di progetto), situate ad una distanza massima di 2 Km dall'invaso, dovranno fornire un volume complessivo di 388.000 mc di calcari teneri e di limi sabbiosi (di questi ultimi una quantità pari a 150.000 mc proverrà dalle cave a-b, situate a monte della diga, entro l'invaso). Il ripristino delle cave avverrà secondo tecniche consolidate;
- è previsto un intervento di forestazione, mediante l'impianto con tecniche manuali di essenze vegetali, riguardante la sponda del serbatoio fino al limite di esproprio, il paramento di valle della diga, la colmata e le scarpate;
- l'impianto verrà iniziato entro 2 anni dalla consegna dei lavori e prevede quattro anni di manutenzione e monitoraggio delle comunità biologiche;
- per quanto riguarda la riduzione degli apporti solidi a valle, è stata progettata una rapida riduzione della pendenza del profilo di fondo ed una forma allungata del bacino, per cui il trasporto solido grossolano tenderà a depositarsi prima che il corso d'acqua raggiunga la quota dell'invaso, mentre il materiale fino in sospensione sedimenterà nella parte iniziale dell'invaso;
- in relazione agli effetti di laminazione sull'onda di piena e sulla qualità delle acque, sono condivisibili le valutazioni positive contenute nello "studio d'impatto ambientale" circa il beneficio della laminazione in regioni fortemente interessate a periodiche ed improvvise piene e lunghi periodi di siccità, quali quella in questione, e circa la possibilità di evitare l'attuale situazione di contaminazione dell'acqua del Portolana;
- il piano di ricostituzione vegetazionale delle sponde, presentato come appendice dello "studio di impatto ambientale", contiene spunti interessanti, anche se la buona riuscita dell'intervento dipenderà dalle variazioni del livello di invaso nel corso dell'anno;

**valutato che:**

- in sintesi, con riguardo ai contenuti del quadro programmatico, pur dovendosi lamentare la carenza di precisi riferimenti programmatici a livello regionale e constatare la posizione critica da parte della stessa Regione nei riguardi del progetto, non sussistono carenze informative tali da precludere l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera;
- la descrizione del progetto ha espresso gli elementi essenziali necessari per poter valutare dal punto di vista ambientale l'intervento in programma, considerato nella sua interezza;
- la quantità d'acqua che verrà resa effettivamente disponibile non è stata definita con sufficiente dettaglio. E' invece necessario approfondire tale aspetto, data la ridotta estensione del bacino imbrifero, la bassa piovosità dell'area e l'attuale tendenza negativa della pluviometria nell'Italia meridionale;
- il sistema ambientale nel suo complesso non presenta particolari situazioni di rischio, anzi è da prevedersi un miglioramento generale della situazione, non solo in relazione all'uso razionale delle risorse ed allo sviluppo socio-economico della zona, ma anche in relazione ad un miglioramento generale della situazione ambientale;
- le indicazioni fornite dallo "studio di impatto ambientale" per quanto riguarda gli strumenti di gestione e di controllo sono nel loro complesso sufficienti e condivisibili. In relazione a possibili situazioni di emergenza, dovute ad esondazioni, collasso del manufatto ecc, viene demandato al progetto esecutivo uno studio per la individuazione delle aree soggette ad allagamento. Nessun manufatto o insediamento abitativo risultava presente a valle dell'opera;

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

**VISTA** la nota del 23 gennaio 1991 della Regione Sicilia in cui si osserva che:

- dalla relazione geologica risulta che l'assetto morfologico del bacino presenta profili più accentuati sul fianco destro della vallata, per la presenza del rigido complesso calcarenitico della montagnola, che ha frenato il processo erosivo del versante argilloso;
- il bacino del torrente Portolana e del fiume Carabollace sono stati oggetto di alcuni interventi di sistemazione idraulica sia a monte che a valle del previsto invaso (non citati nello studio d'impatto);
- lo studio geologico non entra nel particolare della caratterizzazione geomorfologica del bacino (per la quale nel passato sono stati effettuati i suddetti interventi di sistemazione) e sulla eventuale erosione del suolo;
- per la realizzazione dell'invaso è prevista l'apertura di cinque cave entro un raggio di due Km dal previsto invaso, due delle quali relative all'estrazione di limi sabbiosi, riguardanti in buona parte l'area da invasare, mentre l'estrazione del materiale calcareo interessa l'affioramento calcarenitico della Contrada Montagnola;
- attualmente nella zona sono piantati viti, ulivi e marginalmente cereali, colture caratteristiche di regime asciutto; si prevede che a seguito dell'intervento si avrà una trasformazione culturale per cui la superficie sarà coltivata per il 10% a frutteto, per il 46% a colture protette, per il 25% ad olive da tavola e la restante superficie sarà riservata all'allevamento;
- la trasformazione culturale prevista, successivamente alla realizzazione dell'invaso, sarà sicuramente maggiormente sensibile ad eventi siccitosi quali quelli che si sono verificati negli ultimi anni;



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- un'analisi dei dati di piovosità, così come aggregati nella prima relazione inviata, mostrava che il serbatoio non avrebbe potuto erogare sufficiente acqua in alcuni anni; tali perplessità sono confermate nella relazione integrativa successivamente inviata, dalla quale si evince che la piovosità media è effettivamente diminuita negli ultimi anni (tra il 1980 e il 1989 è stata di 500 mm) e che per potere prevedere in ogni caso una erogazione, anche negli ultimi anni di siccità, è stato necessario modificare la legge di erogazione, tenendo in conto la piovosità dell'anno precedente; ciò nonostante negli anni 1984 e 1989 non si sarebbe potuto accumulare un volume sufficiente ad irrigare per tutto il periodo estivo;
- in conclusione la Regione Siciliana esprime un parere negativo;

**VISTA** la nota del 5 luglio 1995 del Ministero dei beni culturali ed ambientali, pervenuta il 19 luglio 1995, a seguito di reiterati solleciti effettuati dal Ministero dell'ambiente e dall'Ufficio di Coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui si evidenzia che:

l'Ispettorato tecnico Centrale, esaminati gli atti relativi, in data 24.3.95, ha ritenuto l'intervento in questione compatibile con il contesto ambientale a condizione che le opere di mitigazione paesaggistica vengano eseguite nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le piantumazioni previste dovranno essere scelte tra le specie presenti nell'attuale contesto paesaggistico di appartenenza, garantendone l'attecchimento;
- la sistemazione del verde non dovrà identificarsi come barriera tra la trasformazione progettuale e l'area ad essa contigua, ma dovrà essere previsto un assetto vegetativo che per specie vegetale ed intensità di piantumazione vada in dissolvenza verso le stesse aree fino a ricucirsi con l'attuale vegetazione;
- inoltre il progetto di verde dovrà interessare i previsti percorsi di collegamento con le infrastrutture viarie esistenti;

**preso atto** che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

**RITENUTO** che il tempo intercorso tra la conclusione dell'istruttoria e l'emanazione del presente provvedimento, con un ritardo dovuto alla necessità di acquisire il previsto parere del Ministero per i beni culturali ed ambientali, rende opportuno affidare alla Regione Siciliana le verifiche relative allo stato attuale dei luoghi e all'aggiornamento del quadro programmatico del progetto, anche in ordine agli obiettivi fissati dalla legge n.36/94 " Tutela delle risorse idriche";

## **ESPRIME**

parere favorevole in ordine alla richiesta di compatibilità ambientale del progetto del serbatoio Portolana sul torrente Carabollace in Agro di Sciacca (AG) presentata dal Consorzio di Bonifica "Gorgo-Verdura-Magazzolo" a condizione che la Regione Siciliana provveda alle verifiche di cui alle premesse e che si ottemperi alle prescrizioni del Ministero dei beni culturali ed ambientali pure descritte in premessa;

**DISPONE**

che il presente provvedimento sia comunicato al Consorzio di Bonifica "Gorgo-Verdura-Magazzolo", al Ministero dei lavori pubblici, al Ministero delle risorse agricole e alla Regione Siciliana, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo.

Roma li 9 GEN. 1996

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE**

**IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI**

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*